

## **Salmo 71 (70)**

<sup>1</sup>*In te mi rifugio, Signore,  
ch'io non resti confuso in eterno.*

<sup>2</sup>*Liberami, difendimi per la tua giustizia,  
porgimi ascolto e salvami.*

<sup>3</sup>*Sii per me rupe di difesa,  
baluardo inaccessibile,  
poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza.*

<sup>4</sup>*Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio,  
dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore.*

<sup>5</sup>*Sei tu, Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.*

<sup>6</sup>*Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno;  
a te la mia lode senza fine.*

<sup>7</sup>*Sono parso a molti quasi un prodigio:  
eri tu il mio rifugio sicuro.*

<sup>8</sup>*Della tua lode è piena la mia bocca,  
della tua gloria, tutto il giorno.*

<sup>9</sup>*Non mi respingere nel tempo della vecchiaia,  
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.*

<sup>10</sup>*Contro di me parlano i miei nemici,  
coloro che mi spiano congiurano insieme:*

<sup>11</sup>*«Dio lo ha abbandonato,  
inseguitele, prendetelo,  
perché non ha chi lo liberi».*

<sup>12</sup>*O Dio, non stare lontano:  
Dio mio, vieni presto ad aiutarmi.*

<sup>13</sup>*Siano confusi e annientati quanti mi accusano,  
siano coperti d'infamia e di vergogna  
quanti cercano la mia sventura.*

<sup>14</sup>*Io, invece, non cesso di sperare,  
moltiplicherò le tue lodi.*

<sup>15</sup>*La mia bocca annunzierà la tua giustizia,  
proclamerà sempre la tua salvezza,  
che non so misurare.*

<sup>16</sup>*Dirò le meraviglie del Signore,  
ricorderò che tu solo sei giusto.*

<sup>17</sup>*Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza  
e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi.*

<sup>18</sup>*E ora, nella vecchiaia e nella canizie,  
Dio, non abbandonarmi,  
finché io annunzi la tua potenza,  
a tutte le generazioni le tue meraviglie.*

<sup>19</sup>*La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo,  
tu hai fatto cose grandi:  
chi è come te, o Dio?*

<sup>20</sup>*Mi hai fatto provare molte angosce e sventure:  
mi darai ancora vita,  
mi farai risalire dagli abissi della terra,*

<sup>21</sup>*accrescerai la mia grandezza  
e tornerai a consolarmi.*

<sup>22</sup>*Allora ti renderò grazie sull'arpa,  
per la tua fedeltà, o mio Dio;  
ti canterò sulla cetra, o santo d'Israele.*

<sup>23</sup>*Cantando le tue lodi, esulteranno le mie labbra  
e la mia vita, che tu hai riscattato.*

<sup>24</sup>*Anche la mia lingua tutto il giorno  
proclamerà la tua giustizia,  
quando saranno confusi e umiliati  
quelli che cercano la mia rovina.*

Il salmista, una persona anziana, musicofilo (vv. 22-24) supplica il Signore di salvarlo dalle mani dei nemici, empì, iniqui e oppressori (v. 4), che vedono nella sua vecchiaia un segno dell'abbandono di Dio.

I versetti iniziali (1-3) di questo salmo corrispondono al Sal 31,2-4a. Per la figura dell'orante anziano il salmo 71 si avvicina al Sal 92. Conforme alla psicologia della vecchiaia, l'orante ricorda volentieri il passato e fa uso di preghiere già conosciute, ricorrendo anche a forzature e ripetizioni.

I personaggi sono quelli del triangolo classico delle lamentazioni: Dio, io, essi (i nemici). La simbologia è spaziale, temporale e teologica. La tematica della "giustizia" di Dio occupa il primo posto nel salmo, ricorrendo 5 volte (vv. 2.15.16.19.24).

**Genere letterario:** supplica individuale.

**Divisione:** 1<sup>a</sup> parte (vv. 1-8); 2<sup>a</sup> parte (vv. 9-11); 3<sup>a</sup> parte (vv. 12-17); 4<sup>a</sup> parte (vv. 18-24).

**v.4:** Inizia la fisionomia propria del salmo. Esso contiene la richiesta specifica: la liberazione dalle mani dell'empio, dall'iniquo e dall'oppressore.

**v.5:** *“Fin dalla mia giovinezza”*: la giovinezza denota l'età dell'uomo in cui già si esercita la responsabilità, si incominciano a prendere decisioni e si fa la scelta dello stato di vita. L'orante qui ha già fatto la scelta per il Signore, coltivandone anche una speciale relazione di amicizia.

**v.7:** *“Un prodigio”*: il termine ebraico corrispondente (*mopet*) è ambivalente per indicare qualcosa che è oggetto, segno o simbolo di meraviglia, sia in senso negativo (terrore, ludibrio) che positivo. Qui prevale quello positivo, perché tutto il contesto dei vv. 5-8 è in chiave positiva. Il salmista dichiara che è diventato per gli altri un segno, un simbolo, un esempio vivente di attaccamento e fiducia in Dio.

**v.13:** *“Siano confusi e annientati...”*: è una reazione alquanto violenta dell'anziano salmista contro i suoi nemici. Tale reazione si esplica con una breve imprecazione che riproduce lo schema comune delle “Suppliche”.

**v.17:** *“Tu mi hai istruito...”*: l'orante anziano ricorda che “fin dalla sua giovinezza”, ha avuto come maestro di saggezza il Signore, attraverso l'insegnamento concreto dei suoi “prodigi”, cioè i grandi fatti salvifici dell'alleanza (cfr. Sal 75,2; 96,3; 105,2.5; 145,5).

La richiesta di essere istruiti da Dio è frequente nei salmi (cfr. Sal 25,4.9; 143,10; 119). Il salmista sa di essere stato educato fin da giovane nella fede del suo Dio (v. 5); anzi, poiché “fin dal seno materno” egli ha largamente sperimentato la divina assistenza (cfr. v. 6), da allora “fino ad oggi” continua è stata la sua lode (v. 6). La saggezza divina è, sì, frutto della sana educazione ricevuta, ma è nello stesso tempo la viva esperienza di tutta una vita.

**v.18:** *“A tutte le generazioni...”*: è caratteristico degli atti di culto, sia comunitario che personale, trasmettere a tutte le generazioni le meraviglie di Dio.

**vv.19-20:** In questi versetti con un forte contrasto vengono opposti la giustizia di Dio e l'altezza dei cieli (v. 19) alle angosce, sventure e abissi della terra (v. 20). L'espressione “abissi della terra” designa qui il regno della morte: sono le acque sotterranee che, secondo le note concezioni cosmologiche dell'Antico Oriente, circondano lo *Sheol*, qui simbolo della morte.

**v.22-24:** Come spesso nelle suppliche individuali (cfr. Sal.22) alla fine del salmo c'è il ringraziamento liturgico, accompagnato dagli strumenti musicali classici, come l'arpa e la cetra.

**v.22:** *“O mio Dio... o Santo d'Israele”*: il primo appellativo denota una certa familiarità e intimità con Dio. Il secondo “Santo d'Israele” denota la trascendenza di Dio, ma anche la sua vicinanza al suo popolo (cfr. Is 5,16-19; 6,3; 10,20; 12,6; 30,11).

**v.24:** *“Quando saranno confusi...”*: il poeta, ricapitolando la tematica del salmo, motiva ulteriormente la sua lode con la disfatta dei nemici, opera della giustizia di Dio.

### **Riflessioni per una revisione di vita:**

*La mia fiducia in Dio è grande come quella del salmista: “In te mi rifugio, Signore” (v. 1); “Sei tu, Signore, la mia speranza” (v. 5)?*

*La mia fede e fiducia nel Signore è molto incerta, dubbiosa, titubante?*

*Dimostro la mia fede in Dio con la lode e il ringraziamento personale e comunitario?*

*Spero sempre fortemente nel Signore in ogni circostanza della mia vita?*

*Esercito nella mia vita le tre virtù teologali: fede, speranza, carità?*

*Sono capace di ricordare ed esaltare le meraviglie del Signore nel creato, nella storia e nella mia vita?*

*Mi soffermo ogni tanto a ripassare, come in un film, tutta la mia vita trascorsa, vedendo con gli occhi della fede l'amorosa e costante presenza del Signore?*